

Derby, «favorito chi?»

Inter-Milan, Strama non crede ai rossoneri

Dopo la rimonta e l'impresa con il Barcellona, la squadra di Allegri arriva con il vento in poppa. Il tecnico nerazzurro: «Io non la penso così»

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

FATALE PER LA DATA, PER L'INCROCIO DEI CASI, STORICO PERCHÉ È IL PRIMO DI BALOTELLI IN ROSSONERO, IMPORTANTE, ANZI «IMPORTANTISSIMO» PER MORATTI. Ma è meglio non parlare di favoriti, anche se il Milan lo è, di questo fondamentale derby della Madonnina, crocevia stagionale cui il Milan ci arriva nel pieno della sbornia post-Barcellona, quindi da favorito, in uno stato mentale irripetibile.

Favorito è parola sgradita, la respinge al mittente Allegri, in questa vigilia di molte cose, tutte piuttosto decise. Stramacconi in un certo senso è d'accordo, «Milan favorito? Io ho un'altra idea», però dal naufragio di Firenze è trascorsa solo una settimana, e colpe, responsabilità e accuse sono esplose come bombe a grappolo sulla Pignetina. Dovrebbe farne le spese Cassano, il grande e fugace ex, che un derby lo vinse con Allegri in rossonero, segnando un rigore e facendosi buttare fuori per doppia ammonizione. Stavolta, almeno dall'inizio, cercando un senso alle parole di Strama, non ci sarà: «Per il bene dell'Inter un tecnico deve fare le scelte necessarie, anche se dolorose, al bene della squadra». All'andata, troppi mesi fa ormai, quando Samuel timbrò di testa la seconda vittoria in due derby per Stramacconi, Cassano volava e volavano i sassolini dalle sue scarpe, il Milan era in crisi nera, Allegri praticamente esonerato, l'Inter lanciata. Oggi è tutto così diverso, a partire dalla classifica, Milan a più uno, quarto, e a un passo dai quarti di Champions, Inter alla deriva, nove punti nelle ultime nove partite, una media da serie B.

Certo, sarà il derby di Mario Balotelli, il primo da rossonero vero dopo alcuni vissuti con l'altra maglia ma col Milan nel cuore. Ha riposato e festeggiato mercoledì, mentre Boateng e Muntari abbattevano il Barça. Il Milan è squadra anche senza di lui, ma con lui è più forte, più completa. Gli ultimi sette punti rossoneri in campionato sono tutti suoi, quattro gol in tre partite e l'intero peso dell'attacco sulle spalle. Sarà titolare con le altre due creste, El Shaarawy e Niang, e sarà al centro del mirino. Allegri lo sa e invita Balo alla calma: «Sa bene che atmosfera troverà, sarà preso di mira dagli avversari, servirà una grande prova di maturità, dovrà pensare solo a giocare e a placare i suoi istinti». Non trattasi, è ovvio, di una partita normale per Mario, tre anni e tre scudetti con l'Inter, prima dell'addio. Ed è pur vero, come sottolinea Galliani, che l'attaccante azzurro «viene dal City, non dall'Inter», ma troppi ricordi sono ancora freschi perché al tifo nerazzurro la presenza di Balo risulti del tutto indifferente, con quella maglia poi. «Non ci saranno cori contro»



Mexes e Palacio duellano ad alta quota nel derby dell'andata. Finì 1-0 per l'Inter, gol di Samuel, e molte polemiche
FOTO DI SIMONE SPADA/L'ESPRESSO

assicura Moratti, ma nemmeno fiori. Sarà partita dura, dai toni alti, dai significati profondi, dal valore tecnico elevato soprattutto per l'Inter, alla ricerca di una vittoria che rimetta a posto umori e classifica, prima che sia troppo tardi, prima di ritrovarsi ancora contro voglia nell'impalpabile Europa League. Eventualità che spingerebbe Moratti a decisioni drastiche a fine stagione. Strama quindi sa quanto è vasta la posta in gioco nel suo terzo derby in meno di un anno. Ne ha vinti due su due, Allegri invece ha perso gli ultimi tre dei cinque complessivamente giocati nelle tre stagioni a Milano. Questo vale molto, quasi quanto quello del 2011, quello deciso da Pato e Cassano che spostò gli equilibri di quell'incertissimo campionato in favore dei rossoneri.

...
Appuntamento «storico»: sarà la prima volta di Balotelli contro la squadra che l'ha fatto diventare famoso

Stramacconi riparte dalla difesa a quattro, ma privo di Ranocchia, che è stato il più solido della stagione, e così punta su Juan Jesus, disastroso a Firenze. Poi dentro anche mezzo mercato invernale, Kovacic e Kuzmanovic, in una mediana che finora non ha saputo costruire gioco ed è crollata anche nella fase difensiva, trapassata come una bambola voodoo da Siena e Fiorentina, quindi inaffidabile, ma la migliore possibile nei pensieri del tecnico. «Abbiamo voglia di buttare in campo tutte le nostre forze e capovolgere i giudizi negativi - racconta Strama in conferenza stampa -, l'abbiamo già fatto giovedì contro il Cluj». Allegri avverte il pericolo della «loro furia, saranno avvelenati e aggressivi, cercheranno di riscattare la sconfitta di Firenze», e sulla formazione annuncia «tre, quattro cambi», il recupero di Nocerino e quello, più importante e non da un infortunio, di Boateng, «quando sta bene ha un'altra gamba rispetto a tutti gli altri, è cresciuto e con lui tutta la squadra».

Pronostico impossibile, il Milan ci arriva meglio, l'Inter ha più fame. Partita illeggibile, purissimo, verissimo derby.

L'Italia del rugby s'è spenta

Il Galles passa all'Olimpico

Brutto match degli azzurri più simili alla versione scialba di Edimburgo che alla squadra che piegò la Francia: finisce 9-26

FRANCO BERLINGHIERI
ROMA

ORAMA, ABBIAMO GIÀ DIMENTICATO L'IMPRESA DELL'ITALRUGBY NEL MATCH DI APERTURA DEL 6 NAZIONALI CONTRO LA FRANCIA. Quella giornata esaltante, dove avevamo scoperto la piacevole sorpresa di un "XV Tricolore" che fino all'ultimo minuto aveva dimostrato convinzione, serenità e un giusto livello di cinismo e di freddezza nel concludere in meta le occasioni che si presentavano, sembra lontana nel tempo. Quello che oggi emerge è che per gli azzurri vincere con i più forti non è considerata semplicemente una normalità ma ancora un'impresa. Significa che ci stiamo avvicinando sempre di più, anche se con un passo alla volta, alle altre del Tor-

neo e abbiamo ridotto molto il gap tecnico e atletico che ci separava, tuttavia, ancora dobbiamo raggiungere quel mix perfetto di convinzione, fiducia, aggressività e cattiveria capace di dare continuità alle nostre vittorie. Così in parte si spiega che dopo il trionfo iniziale contro i transalpini, è arrivata subito dopo la partita no a Edimburgo contro gli *HIGHLANDERS* e ieri all'Olimpico di Roma un'altra sconfitta subita dai "Dragoni" gallesi per 9 a 26.

Siamo passati dall'iniziale euforia a un sentimento d'insoddisfazione. Ieri dopo un primo tempo in equilibrio, dove hanno comandato solo i calci piazzati, nella ripresa l'Italrugby non è riuscita a tenere sul piano della concentrazione e della determinazione e a imporre il suo piano di gioco. Anche questa volta i nostri atleti hanno dato tutto, non si

sono risparmiati, hanno lottato alla pari contro gli avversari mostrando una grande tenuta atletica. Però, nella fase decisiva del match hanno commesso troppi errori, molti ovali sono stati persi per imprecisione o fretta e troppi calci di punizione subiti hanno dato ai gallesi un vantaggio decisivo. I "Dragoni" hanno badato prima a non prendere rischi e tenere nelle loro mani la conduzione tattica della partita, poi furbi e smalzati hanno atteso l'errore degli azzurri per punirci con due mete, grazie anche a 10 minuti di superiorità numerica per l'espulsione temporanea del nostro pilone e capitano Martin Castrogiovanni. Contro una squadra abituata a dominare gli avversari con un collaudato schema di lunghe e ripetute sequenze di gioco in avanzamento, dovevamo adattarci puntando su due strategie. Cioè impostare un match con andamento lento, molto attenti in difesa, pronti a sfruttare il nostro possesso di qualità guadagnando ogni volta uno spicchio di territorio avversario. Poi, affidarci di nuovo al pack che è il nostro punto di forza per gestire bene il possesso e rubare più territorio possibile. Ci siamo riusciti a fatica solo per un tempo. Peccato, perché una vittoria che poteva essere alla nostra portata, per la prima volta dopo tre quinti di percorso, ci avrebbe tenuto ancora in piedi nella corsa per il Titolo.

A Garmish vince ancora Innerhofer: «Senza rivali»

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

SE A MERIBEL (FRANCIA) LA LIBERA FEMMINILE È STATA VINTA A SORPRESA DALLA 31ENNE SPAGNOLA CAROLINA RUIZ CASTILLO, NATA IN CILE, MA CRESCIUTA A GRANADA E MOGLIE DI ANDREA VIANELLO, LO SKIMAN DI TINA MAZE, A GARMISCH (GERMANIA) HA TRIONFATO UN GRANDE CHRISTOF INNERHOFER, PROPRIO SU QUELLA PISTA DOVE NEL 2011 CONQUISTÒ 3 MEDAGLIE AI MONDIALI. Una specie di rivincita per l'altoatesino, visto che ai recenti mondiali di Schladming le soddisfazioni, invece, non erano arrivate. Poco male, perché con questo sono 3 i successi di quest'anno in coppa del mondo per Innerhofer, con 2 finiti nella bacheca di Dominik Paris, più la vittoria in SuperG di Marsaglia. Non solo: è la prima volta che un italiano vince la libera di Garmisch, rompendo dunque un sortilegio.

Insomma gli uomini jet continuano a farla da padrone, tanto che nella classifica di specialità i nostri sono in piena corsa con Svindal. Infatti il norvegese è a 300 punti, con Paris a 290 e Innerhofer a 285. Mentre nella classifica generale è l'austriaco Hirscher al comando con 1135 punti, contro i 966 di Svindal. Si deciderà tutto da adesso a metà marzo, quando si concluderà la coppa 2012-2013.

Tornando alla cronaca, al secondo e terzo posto della libera di Garmisch troviamo due austriaci, Georg Streitberger e Klaus Kroell. In particolare Streitberger, sceso con un numero altissimo, ha fatto temere per il successo di Innerhofer, visto che è arrivato a soli 12 centesimi, con un intertempo che aveva segnalato un vantaggio di mezzo secondo. «Io non ho rivali - il commento di Innerhofer - Semmai il mio rivale è il cronometro. Amo la pista di Garmisch, ma devo dire che quest'anno sono andato bene un po' ovunque». Parole senza dubbio da mattatore, che quasi si scontrano con la consueta modestia di questo ragazzo di Brunico. Quest'anno sembra aver trovato una centralità di sciata che ne ha completato il repertorio, portandolo a vincere su percorsi molti diversi, scorrevoli e tecnici. Complessivamente buona la prestazione degli azzurri, visto il sesto posto di Werner Heel e l'ottavo di Dominik Paris.

Oggi, sempre a Garmisch, in programma uno slalom gigante, con i nostri alla ricerca di un riscatto, visto che in questa disciplina non è che le cose siano andate bene, eccetto il bronzo di Moelgg ai recenti mondiali. A Meribel, invece, ultima supercombinata stagionale femminile.

LOTTO		SABATO 23 FEBBRAIO									
Nazionale	15	57	74	47	27						
Bari	54	59	18	58	7						
Cagliari	59	46	83	80	15						
Firenze	59	60	28	20	9						
Genova	60	42	65	84	17						
Milano	18	32	51	45	49						
Napoli	56	87	55	60	18						
Palermo	66	81	12	31	89						
Roma	44	28	5	72	89						
Torino	76	43	46	6	73						
Venezia	46	88	5	57	82						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
1	11	21	50	67	75	52	34				
Montepremi	2.369.585,90					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 47.678.801,07					4+ stella	€	24.546,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.322,00			
Vincono con punti 5	€ 22.214,87					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 245,46					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 13,22					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	18	28	32	42	43	44	46	51	54	55	
	56	59	60	65	66	76	81	83	87	88	